La loi municipale de Troesmis
Connaissances politiques et juridiques tirées
d'une inscription récemment trouvée
 (Parigi, 2 marzo 2013)

Il 2 Marzo 2013 si è tenuta, presso l'*Institut de droit romain* dell'Université Paris II 'Panthéon-Assas', la conferenza di Werner Eck (Universität zu Köln) intitolata *La loi municipale de Troesmis. Connaissances politiques et juridiques tirées d'une inscription récemment trouvée*.

L'oratore ha descritto le singolari circostanze che lo hanno portato a conoscenza di due tavole della legge municipale di *Troesmis*, municipio romano situato in Mesia Inferiore. Nel 2003 Eck ha ricevuto per e-mail le fotografie delle due tavole superstiti di tale legge, precedentemente sconosciute, senza tuttavia poterle esaminare autopicamente: le tavole risultavano infatti irripetibili. Ad oggi non sono state ancora localizzate ed un'indagine di polizia è in corso.

La Tavola A è alta 67 cm e larga 54 cm, mentre la Tavola B è alta 59 cm e larga 50. Un angolo della parte inferiore della Tavola B è rotto, cosa che ha provocato la perdita di una parte dell'ultima riga di essa.

Le linee 2-3 della Tavola A ci permettono di ricostruire il nome ufficiale del municipio di *Troesmis* (fino ad ora conosciuto solo in forma abbreviata), come *municipium Marcum Aurelium Antoninum et Lucium Aurelium Commodum Augustum Troesmensium*. Questa indicazione ci permette di concludere che la municipalizzazione di questo centro risalgia agli anni 177-180 d.C.

Le due tavole non erano consecutive. Il testo della Tavola A coincide con l'inizio del *kaput XI De legatis mittendis excusationibusque accipiendis*, di cui, tuttavia, non possediamo la fine, riportata su un'altra tavola a noi non pervenuta. Comparando tale *kaput* con il passo corrispondente della *lex Irnitana* (*Irn.* 45), possiamo osservare che la *lex Troesmensium*, nella parte che possediamo, è più lunga, di quasi un 40% in più, rispetto alla legge spagnola. Questo è dovuto probabilmente al fatto che la *lex Troesmensium* era posteriore: erano state inserite delle precisioni supplementari e delle precauzioni giuridiche.

La Tavola B riporta la fine del *kaput XXVII* e l'inizio del *kaput XXVIII* della *lex*. Nel primo *kaput*, dedicato alle condizioni di eleggibilità alle cariche municipali, è molto importante il riferimento alle leggi di Augusto, in modo particolare al *commentarius* sulla base del quale era stata redatta la *lex Papia Poppaea*. È difficile capire perché si citasse tale *commentarius*, la cui esistenza era motivata dalla necessità di superare l'ostilità alla *lex Papia Poppaea*. Qualunque fosse la ragione di tale menzione, essa ci permette di capire che il *commentarius* non era stato reso caduco dalla promulgazione della legge. È tuttavia difficile precisare quale fosse il suo valore giuridico. Il *kaput XXVIII* è intitolato *De municipibus ad suffragium vocandis custodibusque ternis ponendis ad singulas cistas quae suffragiorum causa posit<a>e erunt*. Esso corrisponde al *kaput LV* della *lex Malacitana*. Nel complesso le regole espone dalle due leggi concordano: si tratta

"

"

"

di disposizioni standardizzate. Interessante è una regola assente dalla *lex Malacitana*: la punizione di coloro che hanno votato più di una volta. L'esistenza dell'infrazione ci mostra che alla fine del II secolo le elezioni municipali erano ancora una realtà.

Per quanto riguarda la struttura della legge, sono presenti nel *kaput* XI delle disposizioni che nella *lex Irnitana* si trovano solo nella *rubrica* 45. Si può concludere che la struttura della *lex Troesmenisum* dovesse essere sensibilmente diversa, almeno in alcune parti, dalle leggi spagnole. Tuttavia, per quanto riguarda il numero di *kapita*, non sembra che la *lex Troesmensium* si allontanasse dai 97 *kapita* delle leggi *Irnitana* e *Malacitana*. Poiché, secondo Eck, a grandi linee vi sarebbe stata una corrispondenza fra numero di *kapita* e numero di tavole, è verosimile che la *lex Troesmensium* fosse composta da una lunga serie di tavole. Si tratta di un elemento sorprendente se si considera che era destinata ad un *municipium* situato in una zona di frontiera durante un principato, come quello di Marco Aurelio, caratterizzato dagli attacchi dei barbari. Questo mostrerebbe quanto gli abitanti di *Troesmis* fossero fieri di appartenere all'impero e con che speranza guardassero al futuro.

Eck ha concluso assicurando l'imminente pubblicazione, ad ogni modo prima della fine dell'anno 2014, del testo e del commento della *lex Troesmensium*.

Elena Giannozzi
(Université de Paris II 'Panthéon-Assas')
elena_giannozzi@hotmail.com